— N. 172 Udine, Martedì 31 Luglio e Mercoledì 1 Agosto 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La copia delle notizie sull'immane disastro di Casamicciola ci obbliga ad omettere oggi l'articolo di fondo e una corrispondenza da Venezia che pubblicheremo domani.

CARLO PERSANO

Il telegrafo con un laconismo rude ci ha annunziato la morte di Carlo Persano.

Sanno i lettori chi era costui; l'ammiraglio che comandava la flotta italiana a Lissa nel 1866; colui che dinanzi alle coste dalmate, scontava le facili vittorie conseguite sei anni prima dinanzi a Gaeta e ad Ancona.

I giornali liberali, ignobili sempre, sia quando incielano i loro strumenti, come quando li buttano come limoni spremuti, dicono che da molti anni egli era tolto dal libro dei vivi.

Ingrati e ingiusti; sono essi, è la massoneria che del Persano fecero quasi un Nelson od un Andrea Doria, mentre le sue qualità nautiche dai conoscitori di cose marinesche furono sempre reputate men che mediocri.

I fogli stessi ne dicono che per l'ingegno svegliato di cui diede prova per tempo si meritò i *primi gradi nella gerarchia* marinaresca militare; nessuno però ricorda i frequenti *investimenti coi quali si segnalò* verso il 1850 specialmente quello che costrinse a posare sovra *uno scoglio* dello stretto di Bonifacio re Vittorio Emanuele; nè v'ha chi ricordi la *bizzarra navigazione* di lui, che talora giungeva al punto da uscire dal porto di Genova con la poppia anzichè con la prua.

Lungi da noi il pensiero di turbare comecchessia le ceneri del trapassato. Questo diciamo bensì che la prepotenza fortunata il sublimò finchè poteva servire ai proprii disegni e il rigettò quando in lui vide un essere incomodo.

Oltre il rogo non vive ira nemica:

sta vero, e ninno meglio di noi ama serbarsi fedele a tal massima così rispondente al cattolicismo. Ma come non associare la morte ascosa, ignorata del Persano alla memoria del bombardamento di Gaeta e di Ancona?

Rispettiamo le tombe; ma perchè non cavare insegnamento dalla fine ingloriosa di un uomo che servì la rivoluzione e la causa dell'ingiustizia?

Il Clero e il Governo Austro-Ungarico

Prima di dar termine alle sue tornate, il Reichsrath di Vienna ha approvato una mozione, colla quale viene invitato il Governo ad aumentare gli onorari troppo modesti del clero austriaco in quella che si sta aspettando la riforma definitiva delle pensioni dei preti cattolici. Scrivono al *Moniteur de Rome*, da Vienna, che il ministro dei culti, d'accordo con quello delle finanze, informò i governatori dei varii paesi della Monarchia, che un credito supplementare di 38 mila fiorini era stato aperto a tal fine per il secondo semestre. Lo stesso ministro contemporaneamente palesava il suo desiderio di accordare per quanto è possibile sussidii sufficienti ai curati che non fossero convenientemente provveduti di congrue e gli amministratori di chiese con cura d'anime dotate con fondi ecclesiastici.

Il Governo liberale aveva tolto a suo tempo al Vescovo di Linz la dotazione Garstein e Gleink, e quando suonò l'*ora della* giustizia e si trattò di restituirla a monsignor *Rudigier, vescovo di quella diocesi*, fu un gran discorrerne nel Reichsrath. — *La maggioranza conservatrice si pronunciò* in favore delle legittime rivendicazioni di Monsignore, e non è molto gli venne fatta la restituzione di questi beni. La popolazione di Linz, *oltremodo* soddisfatta, che giustizia sia stata resa al venerando Prelato, lo accolse con istraordinarie dimostrazioni.

Giuseppe II aveva soppresso i monasteri e i conventi nell'Austria, ed ora conventi e monasteri prosperano nell'Impero. La Congregazione dei Benedettini di Beuron, la cui principale badia trovasi a Beuron nella Foresta Nera, fonda un nuovo monastero in Stiria. Il principe vescovo monsignor Zwerger, coll'approvazione dell'Imperatore, ha posto il P. Mauro Walter, presidente della Congregazione benedettina d'Austria, in possesso dell'antico convento degli Agostiniani di Segovia, soppresso or sono cento anni. Quanto prima i figli di S. Benedetto verranno ad installarvisi.

SMENTITA

La cosa fu come prevedevamo! La *Gazzetta del Popolo* di Torino, e il *Mare* di Genova, *per debito d'imparzialità* come dice, pubblicano la lettera seguente:

Stim. Sig. Direttore,

Nel N. 201 del suo giornale in un articoletto intitolato: *Domandiamo il concorso della Stampa*, la S. V. ha pubblicato che l'autorità giudiziaria di Torino si è trovata nell'obbligo d'iniziare in questo Istituto di D. Bosco un'istruttoria per fatti immorali; ed aggiunge, che, a conferma dei fatti che sarebbero base all'accusa, esistono gli effetti di una particolare malattia.

Nella mia qualità di Direttore locale sono in grado di dichiarare che queste due accuse sono affatto prive di fondamento, e mi trovo in dovere di domandare alla S. V. che voglia in uno dei prossimi numeri del suo giornale dare luogo a questa mia dichiarazione.

Di V. S. P.

obbl.mo servitore

D. Gius. Lazzero, *Direttore.*

Torino, 25 luglio 1883. »

L'ISOLA D'ISCHIA

Ischia — l'isola colpita dal nuovo disastro tellurico — giace in una posizione meravigliosamente bella, all'ingresso settentrionale del golfo di Napoli. E' l'antica *Aenaria* de' Greci e dei Romani; l'*Iscla* del Medio Evo.

L'isola è feracissima; produce molte frutta squisite e vini eccellenti. Ha pure parecchie miniere d'allume, molte sorgenti d'acqua minerale.

La popolazione è forte di oltre trenta mila anime, sparse in più comuni. I principali sono, Ischia, capitale dell'isola — difesa da una fortezza costruita da Alfonso di Aragona, sopra una roccia di basalte e rifatta, rinforzata dagli spagnuoli — con 6975 abitanti — Forio con 6791 — Barano con 4728 — Casamicciola con 4305 e Serrara Fontana con 2015.

Poi vengono i villaggi di Panza, Lacco (1761) Moropano, Campagnano e Testaro.

In mezzo all'isola s'erge il vulcano Epomeo o Epomeno, che ebbe delle terribili eruzioni, — delle quali la storia ha ricordato e descritto in modo raccapricciante quelle dell'89 a. b., dell'epoca di Antonino, del 1228, del 1301 — la quale fu la più terribile, e fu anche l'ultima. Il vulcano dall'ora in poi non eruttò più lave. Si vendica invece — e in che modo! — coi terremoti.

Sulla sommità dell'Epomeo vi è l'eremitaggio di S. Nicola, dal quale godesi un sorprendente panorama.

La via che da Barano e Fontana conduce all'eremo, è molto pittoresca. Il sentiero serpeggia sui fianchi di boscosa montagna.

Si veggono frutte belle all'aspetto, dolci al palato, come fiori pendere dagli alberi cresciuti rigogliosi accanto a fonti d'acque calde, che fumano sotto le fresche ombre.

I resti del romano acquedotto, che conduceva al villaggio d'Ischia le acque del-

---

141 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

— Ma se tu muori, Macion, andrai in paradiso dove coglierai la palma del martirio sofferto per la fede.

— Allora m'è caro morire.... mormorò il fanciullo, il cui volto raggiò di celeste sorriso.

L'ardore della febbre colorava quelle guancie poco prima così pallide, ei non soffriva molto per la sua ferita e credeva comprendere meglio che prima le cose del cielo. Non parlava della scena avvenuta nella notte e non parea ricordarsi del nome de' suoi carnefici; mentre che l'abate Roberto rimaneva immerso in una specie di torpore, Macion commentando le parole dettegli dal sacerdote parlava del cielo che vedeva aprirglisi. Ei non pareva accorgersi d'aver compiuto un atto eroico; solo di tratto in tratto ripeteva:

— Signor Abate, in paradiso farò la mia prima comunione?

Oramai era giorno fatto. Riusciva pericoloso per Susanna e pei feriti ch'essa passasse troppo tempo presso di questi.

— Ritornerò, diss'ella, o manderò qui la filatrice; io ritornerò coi figli... La casa è maledetta, noi non vi dormiremo più!

E mentre s'allontanava, ripeteva con voce monotona:

— Mai più! mai più!

Le sue gambe si piegavano, essa ansava e pur non cessava di correre. Quando scorse la sua casa, il terrore la colse e tutte le sue membra tremarono. Non uscendo fumo dal tetto essa pensò che Claudio non fosse ancor ritornato, e ne provò sollievo. Affrettò il passo e varcò la soglia....

Claudio era coricato dinanzi al fornello coverto di carboni e annerito. Il miserabile dormiva come un bruto russando romorosamente.

I suoi abiti portavano macchie nerastre e le sue mani traccie nere di carbone e di incendio. Steso supino, ei rappresentava in tutta la sua orridezza il tipo del carnefice medioevale.

Susanna ritta in piedi lo stava contemplando.

Era quello il compagno della sua giovinezza, l'uomo al quale dinanzi a Dio avea affidato la sua esistenza, mentr'egli accettava l'*incarico di difenderla, e di amarla?* Susanna ebbe orrore di lui e quasi di se stessa.

Certamente essa non ricordavasi più di essere stata battuta crudelmente e trattata peggio che una mercenaria, una schiava nella sua propria casa; essa perdonava quanto aveva sopportato con pazienza sovrumana. La moglie non iscuoteva il giogo; la cristiana colpita nella sua fede s'allontanava da una casa oramai maledetta. Susanna passò nella camera dei bambini: dormivano tutti e tre; i loro volti serbavano il riflesso d'una raggiante innocenza; le loro braccia s'intrecciavano, le loro testoline durante il sonno eransi avvicinate.

Un dopo l'altro, Susanna li svegliò coprendoli di baci e raccomandando loro il silenzio. Poscia li vestì rapidamente e di tratto in tratto grosse lagrime le cadevano dagli occhi bagnando le loro fronti. Essi la guardavano meravigliati, i loro sguardi facevano *domande* che le labbra non osavano rivolgere alla madre desolata e le lagrime spuntavano anche sulle loro ciglia.

Quando furono vestiti e pettinati, essa prese per mano i due ragazzetti, pose fra le braccia della figliuolina la statuetta di maiolica rappresentante la Madonna, poi traversando la sala per recarsi nell'officina si fermò di nuovo dinanzi al fabbro:

— *Claudio!* diss'ella con voce soffocata dai singhiozzi, io non toccherò mai più la tua mano rossa del sangue dei ministri di Dio... Io non dormirò più sotto il tuo tetto macchiato dal sacrilegio.... Addio, Claudio, e per sempre!

E varcando coi figli la soglia della casa del marito che lasciava nell'ebrezza del sangue e del vino, Susanna se ne andò senza più voltarsi indietro.

I fanciulli intuivano che un grave avvenimento accadeva nella loro vita; nondimeno essi non mossero domanda alla madre; essa restava loro, non potevano dunque mancare di nulla. Il padre si mostrava per essi così duro ed esigente che non pensavano neppure di rimpiangerlo; l'idea di non veder più il suo burbero volto li sollevava invece di affliggerli; soltanto avevano freddo e si soffiavano nelle dita correndo sul ghiaccio.

Durante le sue lunghe corse per i campi, Susanna aveva perduta la cuffia di tela bianca; i suoi capelli sciolti le svolazzavano sulle spalle, ed essa andava piangendo e mormorando talvolta con voce semispenta:

— Io non poteva lasciare i miei cari nella casa maledetta, no, io non poteva....

La sventurata donna era *troppo* oppressa dal dolore, troppo preoccupata della salvezza di *coloro* di cui s'era incaricata, per prestar attenzione ai passanti che incontrava sulla via.

Essa indietreggiò dunque istintivamente nel sentirsi posare una mano sulla spalla, e tentò sottrarsi a questa stretta senza guardare la persona che cercava arrestarla:

— Porto meco i miei cari, disse con voce tremolante. Noi portiamo la Nostra Dama piena di grazie.... Ci è d'uopo andar lesti, molto lesti....

— Susanna, non mi ravvisi? domandò una voce amica.

— La Filatrice! sclamò Susanna arrestandosi.

— Non hai nulla a dirmi? disse Berta. I giovinastri hanno parlato.... Si bevve tutta la notte nell'osteria del *sole d'oro*.... Cuordiferro si vantò d'aver squarciato il petto all'antico confessore della marchesa di Brézal, e il *presbitero* di Saint' Helen fu saccheggiato, poi incendiato dai miserabili.... Solo che il rettore avvertito da una santa creatura, era riuscito a porsi in salvo.

— Un delitto di meno, mormorò Susanna; Dio vi manda, venite Berta, venite! Mi è d'uopo l'aiuto della vostra scienza e della vostra amicizia.

La vecchia donna prese il braccio di Susanna e se lo appoggiò sulla spalla per impedire alla sventurata creatura di venir meno.

— Lo diceva io a Jago e al *Bambino azzurro*, mormorava essa: il sangue, le fiamme sono vicine, gli zoccoli dei cavalli diventeranno rossi, e la Rance trasporterà cadaveri.... Ecco giungere il tempo d'abbo*minazione*! Si caccierà Dio dalle sue chiese e i nobili dai loro castelli.... ma sventura a coloro dai quali si compiranno queste cose, sventura a chi si farà assassino e sacrilego.

— Porto meco i miei cari! ripetè Susanna con voce lamentevole.

Il suo spirito pareva abitare in un mondo a parte pieno d'angoscie e di paure. Essa camminava, ma una specie di inconscienza si appalesava nei suoi moti. Quando fu giunta al mucchio di massi, l'accennò col dito alla filatrice, e affrettò il passo; i fanciulli la precedevano tenendosi tutti e tre per mano.

Susanna rimosse i fasci di spini e la grossa pietra che chiudeva la caverna, poi si ritirò in disparte per lasciar entrare Berta.

Questa segnossi come si fa penetrando in un luogo *sacro*.

I due feriti stesi l'uno accanto all'altro erano un po' sollevati; il loro dorso stava appoggiato alle roccie e si potevano scorgere i loro volti avvivati dalle febbricitanti pupille.

Il sacerdote pregava, le sue labbra si muovevano appena; il fanciullo stava immobile colle mani incrociate sul petto.

La filatrice frugò nella bisaccia che portava sul dorso, ne trasse un vasetto d'un*guento col quale* unse le ferite del prete, poi le tempia rotte del garzoncello; quindi si inginocchiò accanto ai feriti mentre i figliuoletti di Susanna si rannicchiarono nell'angolo più oscuro.

(Continua).

l'Abuceto, gettano da una balza all'altra gli alti archi, dal colore rossiccio, carichi di tutte le varietà della estesa famiglia dei cacti. Solo presso Fontana la vegetazione addiviene più rara, le antiche lave penetrano nella terra coverta d'erba minuta e folta, che non tarda a sparire. Grosse rupi dividono la strada o la fan divergere, caldi vapori esalano dalle fessure del suolo.

A Monte da Vico poi l'antica lava si estende da per tutto.

Il piede calca scorie e materia ignivoma, vomitata dal vulcano.

Niun albero ombreggia quel metallico suolo, che scintilla ai raggi del sole.

Da qualche decennio Casamicciola e Lacco Ameno pel loro clima saluberrimo, per le eccellenti fonti e bagni termali, per i maravigliosi panorami che vi si godono, erano diventati soggiorni di villeggiatura e specialmente stazioni invernali molto frequentate.

***

Ischia è stata parecchie volte nei tempi storici, travagliata da fenomeni tellurici; ecco quanto si legge nel Summonte. *Historia di Napoli, lib. III:*

« Nell'autunno dell'anno predetto (come nota il Villani seguito dal Collenuccio) l'isola d'Ischia presso Napoli 18 miglia, buttò fuoco sulfureo, si grande, che bruggiò due mesi continui, e rovinò alberi, ville e tempii, con morte d'huomini et d'animali, intanto che una parte dell'isola, la più amena per spatio quasi di un miglio di larghezza, e due di lunghezza, restò consumata: le cui vestigia c'hoggidi si veggono sono spaventevoli: poichè non vi nasce herba, nè altra cosa vivente, et il fuoco fu si grande, che andò sin'alla città d'Ischia; che all'hora Gerunda si nominava, e molti per campare la vita montarono sulle barchette, e fuggirono a Baia, a Procida, ed a Pozzuolo: e chi a Capri, et altri in Napoli, lasciando quell'isola deserta: ma molto prima soleva fare il simile, poichè Strabone dice, che li Eretrensi e Calcidici che l'abitavano per li grandissimi terremoti e fuochi l'abbandonarono, e che poi fu da Napolitani occupata; l'autor della Cronica di Napoli vuole che l'incendio predetto sia stato nel 1300, e Giulio Jasolino scrittor de' nostri tempi dice nel 1301, per il qual incendio i cittadini di quest'isola dinegando di pagar le decime al vescovo, il Re ordinò ai suoi ufficiali, che facessero pagare le decime predette conforme al solito, non ostante che per l'incendio fossero diminuite le loro entrate. »

***

Il terribile terremoto colpì l'isola il giorno 4 marzo 1881.

Allora pochi momenti prima del terremoto — alle 1 dopo mezzogiorno — venne osservato che le acque minerali erano quasi in ebullizione.

La scossa fu nel 1881 in senso ondulatorio, sussultorio e vorticoso: ed ebbe la durata di 7 secondi (sabato durò *quindici minuti secondi*, secondo i dispacci finora giunti).

Anche allora come oggi, la grande sciagura non si limitò a Casamicciola, e colpì Lacco Ameno e altri villaggi.

E parve grande, immensa. Crollarono: allora 359 case; 200 morti; 150 feriti; senza contare i danni incalcolabili morali e materiali sofferti dai superstiti; e ben a ragione tutti quanti gli italiani estremamente se ne commossero, ma la sciagura di allora fu minima in confronto a quella che ci fu ieri annunciata dal telegrafo.

Ancora si ricordano gli episodi strazianti del rinvenimento dei cadaveri, le prove di eroica abnegazione dei soldati e dei *coatti* nel salvataggio; attendiamoci a maggiori e più strazianti episodi e a più numerose prove di eroica abnegazione.

***

Il governo, dopo quel terremoto, mandò a Casamicciola una commissione composta dei prof. Palmieri, Scacchi e Guiscardi della Università di Napoli, per istudiarlo e darne una spiegazione. Ma i tre scienziati non furono d'accordo sulla causa del fenomeno.

Il prof. Palmieri dell'Osservatorio del Vesuvio fece pubblicare questo suo parere:

« Il funesto accidente avvenuto a Casamicciola non solo non si è propagato fino al *sismografo universitario* e a *quello del Vesuvio*, ma neppure a tutta l'isola, per cui è da reputarsi un fenomeno interamente locale probabilmente per sprofondamento del suolo derivato dalle lente corrosioni sotterranee avvenute pel continuo lavorio delle acque termali. »

La catastrofe di Sabato.

Il corrispondente espresso del *Secolo* così per dispaccio da Napoli rende conto della prima visita fatta a Casamicciola:

Sono stato a Casamicciola. Nessuna parola basta a descrivere la sciagura. Rovina completa!

Quasi tutte le case di Casamicciola sono spianate dalle fondamenta. Il suolo non si scorge più: si cammina sulle macerie.

Le vie sono scomparse, tutte seppellite sotto i rottami delle case distrutte.

Dappertutto regna la devastazione l'orrore.

E' spettacolo che stringe il cuore di pietà e di sgomento.

Il numero dei morti non si può constatare. Si parla di migliaia.

I superstiti quali nudi o pesti, quali feriti e moribondi, quali pazzi da spavento, sono sulla spiaggia invocando aiuto. Tutti vogliono essere trasportati a Napoli.

Moltissimi erano i bagnanti e quelli venuti all'isola per le acque salutari: e molti sono rimasti vittime.

Le informazioni sul modo col quale avvenne il disastro si possono avere a stento dagli isolani sgominati.

Alle 9.30 di sabato sera si fece sentire la scossa di terremoto. Fu prima vorticoso, quindi sussultorio, poi escandescente. Durò cinque minuti secondi in tutto: e questi bastarono per abbattere cinque paesi e fendere orribilmente le circostanti colline e rovesciare turbini di acqua bollente.

Si raccontano episodi tristissimi, raccapriccianti, tratti eroici di abnegazione. Vi scriverò.

Sulla distrutta Casamicciola pesa una fitta caligine. Il monte Epomeo pare fumante, minaccioso. Che un'eruzione abbia ad aggiungersi alla sventura già immensa?

Fra i morti vi è il vescovo di Casamicciola e il prefetto di Cagliari.

Appena un piroscafo approda ad Ischia avvengono scene feroci. Centinaia di persone, nude e sanguinolenti, si precipitano a bordo.

— L'isola crolla, gridano essi; vogliamo fuggire: la vita, la vita!

E' una lotta orribile fra quegli sventurati per giungere primi sul piroscafo. Parecchi cadono in mare e son tosto ripescati.

Le autorità, i nostri soldati, i carabinieri, i pompieri, gareggiano di zelo. Ma le forze non bastano contro tanta sventura Vi *vorrebbero miliaia di uomini* per estrarre i sepolti e salvare quelli ancor vivi. Ma questi uomini mancano e i minuti son preziosi.

Sono aspettati però rinforzi di soldati.

Oggi torno a Casamicciola: vi telegraferò di nuovo.

La *Stefani* manda i seguenti dispacci:

Casamicciola 30 — Genala appena giunto a Napoli, accompagnato dalle autorità civili e militari, recossi a Casamicciola ove è giunto stamane alle ore 3 con 800 bersaglieri.

Il ministro ha disposto per l'immediata costruzione di 60 baracche in legno a ricovero degli abitanti di Casamicciola superstiti, tutti senza tetto.

A Casamicciola restano sole cinque case lungo la riva, tutto il resto è distrutto. Lo spettacolo è *spaventevole*; impossibile precisare il numero dei morti, credonsi duemila. Dei bagnanti numerosi, non si salvarono che le persone che trovavansi nel teatro di legno sul mare.

Fortunatamente l'ospedale, di mille letti, pel cambio di malati, era vuoto. Due monache guardiane perirono.

Il ministro Genala e il prefetto di Napoli sono sul posto e dirigono i lavori di salvamento.

Casamicciola 30 — ore 5.16 — E' impossibile descrivere lo spaventevole spettacolo. Centinaia di morti sono seppelliti sotto le macerie. La scossa che fu causa del disastro durò quindici secondi, fu vorticosa simile a scoppio di cannone e rovinò in un attimo tutto il paese.

Genala occupasi attivamente nel disporre il seppellimento del numero considerevole di cadaveri per timore di complicazioni miasmatiche.

Casamicciola 30 — Alla Marina di Casamicciola nessuna casa rimase intatta. La chiesa è trasformata in un deposito di cadaveri. I morti trovansi sparsi lungo la strada che conduce al monte. La popolazione tutta è fuggita, le case deserte abbandonate; le poche persone rimaste, inebetite girano piangendo. E' impossibile precisare il numero dei morti: A Casamicciola sembra superiore a mille, a Lacco trecento a Fontana duecento.

Casamicciola 30 — La parte superiore di Casamicciola è completamente distrutta. La scena è raccapricciante; odonsi strazianti lamenti dei feriti sotto le macerie, i pianti dei parenti che assistono al disseppellimento delle vittime o allo scoprimento dei feriti. E' impossibile sapere i nomi dei morti essendo rimasti a Casamicciola soltanto gli isolani poveri.

Il ministro Genala visita tutte le località eccitando le autorità e dirigendo i soccorsi.

Casamicciola 30 — E' impossibile dare approssimativamente la descrizione delle condizioni dell'isola. Casamicciola è letteralmente crollata. La scossa essendo venuta di sera, quando i contadini si trovavano in casa, quasi tutta la popolazione rimase sotto le macerie.

L'aspetto del paese è questo: rovina generale, vie sparse di cadaveri, lunga fila di gente disperata e demente che chiama i parenti morti.

Fra i cadaveri si osservano corpi di donne elegantemente vestite, ma irreconoscibili.

Calcolasi che i morti ascendano a tremila. Questa cifra è presumibilmente esatta. La desolazione è generale.

Napoli 30 — Perirono molti degli alloggiati alla *Piccola Sentinella* e *Villa Pisani*. Sono salvi tutti gli alloggiati a *Villa Sayvet*. Pare accertata la morte dell'inglese Green, della marchesa Laurenti, della marchesa Amorosi e figlia, del presidente Demonte, del cav. Cali, e di Giovacchino Bonavita. Nulla si sa di Carlo Cacace e di Garavini. Sono perite pure la moglie del prefetto Bardari e la figlia del barone Deriseis. I feriti raccolti finora negli ospitali di Napoli sommano a cinquecento.

Napoli 30 — A Serrana Fontana 28 morti, e pochi feriti. Tutte le case sono lesionate e molte crollate. Il sotto prefetto di Pozzuoli che dirige le operazioni di salvataggio a Casamicciola, Lacco Ameno e Forio chiede istantemente molti operai e calce per seppellire gli innumerevoli morti. La enormità della catastrofe rende impossibile qualunque constatazione delle singole disgrazie. Le cifre complessive dei morti e feriti sono ancora ignote. Arrivano continuamente feriti che negli ospedali salgono già a molte centinaia, oltre a quelli portati nei privati domicili.

Casamicciola 30 — L'esercito è come sempre superiore ad ogni elogio. Ricevemmo calce ed acido fenico. I cadaveri già si putrefanno, il caldo facilita la decomposizione.

Napoli 30 — Un manifesto del sindaco invita la popolazione a versare soccorsi nella cassa municipale.

Roma 30 — Il ministro ha deliberato di prelevare 150,000 lire dal fondo per le spese imprevedute a favore delle vittime di Casamicciola.

Il papa mandò 20,000 lire.

Napoli 30 — Confermasi la notizia della morte di Carlo Cacace, di Garavini e della sua signora.

Sarebbero pure morti il consigliere Capone, il signor Esti, il capitano marittimo Colonna, la famiglia del capitano marittimo Balbi, il conte e la contessa Meoli, la figlia dell'albergatore Fiorentino, la signora Isotta, il generale in ritiro Zayni, la moglie e la figlia di De Pompeo, la figlia dell'avvocato Ruffo. E' ferito l'avvocato Tondi.

Napoli 30 — Continua l'arrivo dei feriti. La borsa è chiusa fino a nuovo ordine, causa il disastro di Casamicciola.

Parigi 30 — Il *Gaulois* propone una sottoscrizione per le vittime di Casamicciola.

(Dai giornali)

Napoli 30, ore 8.20 pom. — Nelle prime ore del pomeriggio giunse avviso da Casamicciola che era impossibile proseguire il dissotterramento coi mezzi di cui si poteva disporre. Malgrado il coraggio e l'abnegazione dei bersaglieri e carabinieri l'opera di salvataggio era lenta, malsicura.

Partirono tosto da Napoli per Ischia 109 muratori.

Alle ore 8 è giunto il vapore *Umbria*, *con altri feriti. Fra i salvati* si trova una donna disseppellita di sotto le rovine di una casa. Era quasi asfissiata. I pronti soccorsi dei medici la fecero riavere.

Si raccontano atti di vero eroismo da parte della truppa nell'opera di salvataggio. I soldati si spingono innanzi, in mezzo al continuo pericolo di frane. Tre soldati e un carabiniere volevano passare oltre una casa per metà demolita; le mura rovinarono totalmente travolgendoli. Credesi che siano sepolti sotto le rovine; ma è vana la speranza di salvarli.

Il ministro Genala si moltiplica per sorvegliare i lavori.

A Casamicciola vi sono ora mille soldati inviati pel salvataggio.

Napoli 30, ore 8.30 pom. — Ho potuto raccogliere altri *particolari dagli* arrivati con l'*Umbria*.

E' meraviglioso vedere come il teatro sulla sponda del mare sia rimasto quasi perfettamente intatto — mentre tutt'all'intorno non si scorgono che desolanti rovine.

La sera di sabato la compagnia diretta dal noto comico napoletano Petito, rappresentava una farsa, che comincia con una scena del terremoto.

Un *reporter* tornato da Ischia, col quale ho parlato or ora, mi disse che, secondo un calcolo molto approssimativo, la sera del disastro vi erano a Casamicciola *cinque mila persone.*

Un altro *reporter* narrò un episodio straziante.

In una vinzza accanto il mare venne dissepolta di sotto le *rovine* di una casupola una madre con tre bambini. La madre, che li credeva salvi, a quella vista mandò un grido disperato poi s'accasciò singhiozzando e *tenendo stretto* al seno il figlio superstite. Non volle adagiarsi sulla barella, finchè i soldati non acconciarono sopra un'altra barella i due cadaverini portandoli *alla sepoltura.*

Roma 30, ore 10 pom. — La stampa della capitale non si occupa, si può dire, che dell'immenso disastro. Alcuni giornali hanno pubblicate varie edizioni: si vendono a migliaia di copie. La catastrofe continua ad essere l'oggetto di tutti i discorsi.

Tutti i giornali, parlano commossi ed hanno aperto sottoscrizioni.

Il sindaco Torlonia, che si trova a Napoli, invitò telegraficamente l'assessore Trocchi a spedire al prefetto di Napoli 50 mila lire prelevandole dal fondo per soccorso agli innondati.

La Giunta municipale fu convocata di urgenza stasera, per prendere una deliberazione sul soccorso che dovrà mandare a Roma.

Roma 30, ore 10,10 pom. — E' confermata la morte del capitano di vascello Fappoti, recatosi a passare alcuni giorni ai bagni di Casamicciola. Era uno dei migliori ufficiali della nostra marina.

Il ministro Genala spedì lunghi dispacci all'onorevole Depretis ed al Re. In questi dispacci il ministro dei lavori pubblici descrive con abbondanza di particolari le conseguenze del disastro.

Si assicura che il Re si recherà domani a Casamicciola. Il Re inviò già una somma dalla sua cassetta privata, in soccorso degli sventurati.

Stasera la Giunta municipale, con un manifesto, invita la popolazione a portare il suo aiuto, con pubbliche sottoscrizioni.

Il ministro Genala si tratterrà a Casamicciola, finchè sarà terminato il salvataggio.

Corre ora la voce che gli onorevoli Meoli e Lazzaro, che trovavansi a Casamicciola sieno coinvolti nella catastrofe.

Il ministro Acton giunto stamane a Roma è partito per Casamicciola.

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi durò un'ora e mezza. Furono prese parecchie deliberazioni riguardo al disastro.

Dicesi che verranno intanto prelevate 150 mila lire dal fondo per le spese impreviste. Il ministero della giustizia invierà 5 mila lire prelevandole dal fondo per il culto.

Verranno promosse pubbliche sottoscrizioni in tutte le città.

Quanto alla ricostruzione di Casamicciola il ministero avrebbe deciso di proibire le fabbricazioni in muratura e di provvedere affinchè tutti gli edifici che dovranno sorgere di nuovo in quelle *località* sieno in legno od in ferro.

Verranno infine presentati progetti di legge per l'esenzione dalle imposte in favore dei danneggiati.

Roma 30, ore 10.40 pom. — La Banca Nazionale sottoscriverà, in favore dei danneggiati, per cento mila lire.

Il Banco di Napoli ha già sottoscritto per una somma eguale.

La *Riforma* mette in dubbio la notizia della morte degli onor. Miceli e Lazzaro.

La pioggia caduta stanotte a Casamicciola ha peggiorato la situazione, affrettando la morte dei sepolti e impedendo il salvataggio.

Napoli 30 luglio, ore 10 ant. — Continua a Casamicciola il disotterramento delle vittime, con maggior attività ed efficacia, in grazia dei rinforzi che vi giungono ad ogni ora.

A Serrafontana, che si può dire distrutta, i lavori di salvataggio sono diretti dal sottoprefetto di Pozzuoli.

Si scoprono molte persone vive, parecchie delle quali però muoiono appena poste al contatto dell'aria.

Napoli 30, ore 8 ant. — La lugubre processione dei feriti continua; gli ospedali riboccano. Molti tra i feriti, non ostante tutte le cure, muoiono.

La cittadinanza si adopera in ogni maniera per soccorrere le famiglie delle vittime della catastrofe.

E' ancora impossibile stabilire, anche solo per approssimazione, quale sarà il numero delle vittime.

Napoli è profondamente costernata.

Si invoca la carità di tutti gli italiani per venire in soccorso dei disgraziati colpiti da quest' inaudita sciagura.

Napoli 30 — La famiglia greca Psacky si è salvata miracolosamente, ma perdette nelle macerie una sostanza colossale.

A Napoli la folla è trattenuta dai cordoni della truppa; arrivano di continuo piroscafi e battelli, carichi di feriti; la folla si agglomera presso gli ospedali; i nomini sono ricoverati all' ospedale dei Pellegrini, le donne a quello degli Incurabili, i ragazzi a quello di Gesù e Maria.

L' arcivescovo e i canonici assistono i feriti; l' arcivescovado è cambiato in ospedale; i canonici della chiesa dei Pellegrini domandano al Municipio 400 letti per i feriti.

Giungono all' ospedale dei Pellegrini molti isolani feriti con le famiglie piangenti; si vedono nello stesso letto il padre ed il figlio morenti.

A mezzogiorno, allo sparo del cannone, i feriti trasalirono, ricordando il terribile rombo che accompagnò il terremoto.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Una modificazione importante alla legge militare è stata adottata dal ministro della guerra. Il *minimum* della statura richiesta in un iscritto di leva per esser dichiarato abile al servizio militare, che prima era di un metro e centimetri cinquantasei, è ridotta a un metro e centimetri cinquantacinque.

— Berti inviò una circolare ai presidenti delle Camere di Commercio per avvertirli che si è constatato come le frequenti esplosioni delle caldaie a vapore provengano dal lasciar raffreddare l'acqua nelle caldaie e quindi riscaldarla di nuovo. Si produce in questo caso una corrente rapida di vapore perchè l'acqua non contiene più aria.

Il ministero invita quindi le Camere di Commercio a richiamare sopra questo fatto l'attenzione degli industriali perchè rinnovando l'acqua dopo l'ebullizione ed evitando di riscaldare quella che ha già bollito molto ore, si potranno evitare molti disastri.

ESTERO

America

Lo sciopero dei telegrafisti e delle *telegrafiste* si estende ogni dì più. Su 12,000 uffici telegrafici della *Western Union Company*, 8000 non funzionano più. Le perdite quotidiane sono valutate a 25,000 dollari, lo che dà finora una perdita complessiva di 200,000 dollari, pari ad un milione di lire italiane.

Corre voce che la Compagnia cederà ben tosto alle esigenze de' suoi impiegati. Altre Compagnie son disposte a cedere.

— Secondo un dispaccio da Nuova-York pubblicato dai giornali inglesi, un gran numero di telegrafisti americani annunziarono in un *meeting*, di voler recarsi quanto prima in Inghilterra per provocar quivi un grande sciopero ed organizzarvi un' associazione a tale scopo.

Madagascar

Notizie del Madagascar recano che un grave incidente ha avuto luogo fra l' ammiraglio Pierre e l'ammiraglio Johnson. Questo incidente è stato determinato dai reclami dei missionari inglesi, che lamentano di non potere uscire da Tamatava e di esser perseguitati dalle truppe francesi. L'ammiraglio Pierre mantiene strettissimo il blocco, e nega qualunque concessione.

Germania

Si legge nel *Berliner Tageblat* del 25: Il maresciallo Moltke non è tanto occupato quanto nelle vacanze ch' ei passa a Greisau. Il robusto vecchio si fa indirizzare tutti i lavori dello Stato maggiore di Berlino. Gli studia, gli commenta e talvolta gli rifà di pianta.

A Greissau il maresciallo non riceve nessuno; le lettere gli sono a carico e in atto di corrispondenza si limita alla corrispondenza ufficiale. Un solo ufficiale che gli è anche parente, lo compagna e gli fa talvolta da segretario.

DIARIO SACRO

Mercordì 1 agosto

S. Pietro in vincoli

Effemeridi storiche del Friuli

1 agosto 1328 — Grande pioggia e trabocco d' acque in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Inaugurazione della Mostra Provinciale in Udine 1883. Nel giorno 5 del prossimo Agosto alle ore 9 ant. s' inaugurerà solennemente in Udine la Mostra Provinciale delle industrie e delle arti, alla presenza di tutte le Autorità, delle Rappresentanze dei Comuni e Sodalizi di tutta la Provincia, delle Giunte distrettuali e degl' Invitati.

Verso le ore 12 meridiane verrà aperto l' ingresso al pubblico.

Alle ore 8 di sera avrà luogo una splendida fiaccolata, che partendo a suon di musica dal Palazzo dell' Esposizione e percorrendo le principali vie della Città, verrà a metter capo nel pubblico Giardino ove avranno luogo i fuochi artificiali allestiti da alcuni degli espositori, che verranno così giudicati dal pubblico stesso, oltrechè da apposito Giurì.

Il Pubblico avrà accesso alla Mostra pagando la tassa di **centesimi 50** per ogni persona indistintamente. I Sodalizi, gli operai degli Stabilimenti, gli Istituti ecc. presentandosi *in corpo o con preavviso*, pagheranno una tassa di **centesimi 25** per ogni persona.

Il prezzo d' abbonamento per tutto il periodo dell' esposizione è di **lire 5**, ed i relativi biglietti *personali* si potranno acquistare nell' Ufficio del Comitato.

Si ricorda al pubblico che le Ferrovie Italiane e le Meridionali Austriache da Trieste ad Udine, in tutto il mese di Agosto sono autorizzate a vendere biglietti d' andata e ritorno valevoli per giorni 8, colla riduzione del 30 per cento.

L' Esposizione rimarrà aperta dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane d'ogni giorno.

Oltre la Mostra delle molte industrie e delle arti vi sono delle esposizioni speciali per gli oggetti che si riferiscono al Nazionale riscatto, alla Numismatica ecc. ed infine una grandiosa Mostra di oggetti d'arte, antichi e moderni attinenti al culto, indubbiamente una delle più ricche ed interessanti che si possa allestire in qualunque Provincia mercè la solerte cooperazione di tutte indistintamente le Autorità civili ed ecclesiastiche cui il Comitato deve pubbliche grazie, come le deve alle indefesse Giunte e Comitati distrettuali per l' Esposizione delle industrie e delle arti.

Il Comitato esecutivo nutre fiducia che non solo gli abitanti della Provincia nostra, ma anche quelli delle altre Regioni Italiane, vorranno onorare di una visita questa nostra modesta raccolta di tutti i principali prodotti dell'industria e del lavoro di questo lembo importante e non molto conosciuto del Regno Italico, rendendo sempre più cordiali e saldi i vincoli di fratellanza, che indissolubilmente devono legare i figli di una stessa Nazione.

Udine 30 Luglio 1883.

PEL COMITATO
Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario
G. Falcioni

Falsa notizia. Ieri a Pordenone si era diffusa la voce che il Palazzo dove si terrà l' esposizione provinciale erasi incendiato. Il Presidente della Commissione Pordenonese telegrafò subito per aver notizie al Comitato di Udine il quale naturalmente si affrettò a smentire recisamente la brutta notizia la quale non si sa come possa essere sorta mentre che nè a Udine nè nei dintorni in questi giorni si ebbe a lamentare alcun caso d' incendio.

I giurati all' esposizione. La nomina dei giurati è compiuta e quest' oggi verrà partecipata ad ognuno dei prescelti. Le Commissioni dei Giurati si raduneranno nel palazzo della mostra alle ore 12 merid. del 10 agosto.

Disgrazia ed atto di coraggio degnissimo di encomio. Mongiat Maria d' anni 55 di Tramonti di Sopra, andata il 24 corr. per raccogliere il fieno falciato nella località di Messedes, volle abbreviare la via e col carico della gerla sfidò la rapida corrente del Meduna fra le località di Messedes ed il Comune di Tramonti.

Fatale temerarietà! La Mongiat vinta dalla corrente cadde e travolta dai gorghi lottava invano contro la morte.

Due suoi conterrazzani la videro, ma eran troppo lontani.

Ne fu però resa accorta dalle grida di costoro certa Borset Maria che stava sulla opposta sponda del Torrente. Costei dimenticando sè stessa, sfidò la violenza della corrente, raggiunse e trasse fuori dall'acqua la Mongiat, ma questa era già cadavere.

Se l'azione generosa della Borset non potè essere ricompensata col salvamento della *Mongiat*, *che almeno vi supplisca il* plauso degli uomini.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine, veduto l' art 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di *lunedì 6 agosto p. v. alle ore 12 mer.* in seduta pubblica verificherà la regolarità dell' elezione dei Consiglieri provinciali avvenute nell' anno corrente e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti.

Appalto. Nel 10 agosto p. v. alle ore 3 com. presso la Direzione Territoriale del Genio Militare di Verona avrà luogo l' appalto per la fornitura di carriuole, sacchi di tela, torcie a vento diverse, gravine alleggerite senza manico, manici di badile lungo, manici di gravina alleggeriti e badili diversi senza manico per l' ammontare di lire 29,000. La provvista dovrà eseguirsi entro 60 giorni, ed il deposito cauzionale è di lire 2900.

Furti. Il furto di cui ieri tenemmo parola avvenne in Tavagnacco, in danno di certa Bertoli Maria, la quale risentì un danno di oltre 500 lire. I signori ignoti avevano rotto la serratura della porta che mette nella stanza da letto della derubata. Il furto avvenne di sera.

— Ignoti rubarono la scorsa notte del tabacco e zucchero per oltre 200 lire alla tabaccaia di Paderno.

Mercato granario. *Udine 31 luglio.* Granoturco comune L. 13, 13.50, 14 — id. giallonciuo L. 15. — Frumento nuovo L. 15, 15.50, 16, 16.50. — Segala L. 10, 10.30.

Comune di Montenars

Avviso di concorso

In seguito a deliberazione della Giunta del giorno 8 corrente, a tutto il mese di Agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di maestra in questo Comune:

a) scuola femminile del Capoluogo collo stipendio annuo di L. 366.—

b) scuola mista della Frazione di Flaipano collo stipendio annuo di L. 550.— pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate giusta le disposizioni di Legge, dovranno essere prodotte entro il termine suddetto, a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Montenars, li 29 luglio 1883.

IL SINDACO
VALZACCHI ANTONIO

Il Segretario
L. d'A.

Per gl' ingegneri. Il Consiglio d' amministrazione delle F. A. I. ha stabilito di aprire esami per l' ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico delle strade ferrate dell' Alta Italia. Per le condizioni richieste e i documenti da presentarsi, vedere l' avviso 22 luglio del Consiglio d' Amministrazione.

Notiamo però che gli aspiranti non devono aver oltrepassata, alla data dell' esame scritto, l' età di anni 30; per gli ex-militari il limite massimo di età è portato fino ad anni 33 purchè il loro congedo non dati da oltre due anni.

I quindici aspiranti che, nel complesso degli esami, riporteranno il maggior numero di punti di merito, verranno assunti nella qualità di *Ingegneri allievi provvisori*, colla retribuzione giornaliera di L. 5.

Gli altri quindici aspiranti, che faranno seguito ai suddetti, saranno poi assunti in servizio, per ordine di merito, a misura dei bisogni dell'Amministrazione.

La Ferrovia aerea di Vienna. Il *Moniteur Belge* annunzia che una strada ferrata aerea, simile a quelle ferrovie aeree che vi sono a Nuova York, sarà fra breve costruita a Vienna.

La nuova ferrovia, larga circa 27 piedi, sarà sorretta mediante colonne di ferro, ed è destinata a mettere tutte le stazioni della capitale in comunicazione con le principali arterie e sobborghi.

Quattro linee di guide saranno collocate lungo il canale del Danubio, passando sopra la via di Waehringen.

Nella Gurtelstrasse, ove il terreno è molto elevato, la ferrovia scenderà in una trincea. Parte della Wien dovrà essere coperta di volte.

Si calcola che questa ferrovia aerea, che dovrà essere completamente terminata entro quattro anni, debba costare 125 milioni di franchi per la costruzione, della quale, si adopreranno da cinquanta a sessanta mila tonnellate di ferro.

TELEGRAMMI

Roma 30 — Gravi ragioni di famiglia impedirono a Depretis di abbandonare Stradella, e perciò Lovito non potè recarsi a Napoli.

Vienna 30 — Domani verrà pubblicata la sentenza nel famoso processo di Tiza-Eslar. Prevedendosi un verdetto assolutorio, furono prese misure militari, per impedire che la pubblica sicurezza venga turbata. La popolazione ungherese è irritatissima per l'esito del processo. Il quartiere ebreo è custodito dalla truppa. Gli accusati, nel, nel caso venissero subito posti in libertà, verranno con forte scorta militare condotti alla stazione e di là fatti partire per altri paesi, con l'avvertimento di non tornare più a Nyireghiaza.

L'Obergespan ha preparato un manifesto alla popolazione per invitarla a rispettare il verdetto della giuria.

Trieste 30 — Dispacci da Alessandria dicono che la morìa è diminuita nella popolazione di Cairo e paesi vicini — mentre aumenta nelle file dell'esercito inglese, destando seria apprensione.

Ad Alessandria vi furono ieri nove casi di cholera, dei quali uno soltanto seguito da morte.

Si aspettano i medici inglesi inviati dall'India e quelli che sono partiti dall'Europa.

Per ordine del Kedive tutti gli edifici pubblici furono convertiti in ospedali.

Cairo 30 — Il totale dei morti per colera nell'esercito inglese è di 61 fino al 29 corrente.

Pietroburgo 30 — E' smentito che il colera è scoppiato a Rostow.

Napoli 30 — Un vapore delle *Messagerie* con due morti sospetti a bordo fu respinto. Continuò la rotta per Marsiglia.

Capodimonte 29 — Il medico italiano Antonini per incarico ricevuto dal governo si è recato anch'egli in Egitto a studiare il colera.

Alessandria 30 — Ieri morti a Cairo furono 323, a Tantah 34, a Benha 17, a Mineh 16, a Magaza 10 a Zagazig 18. Da venerdì sono morti ad Ismailia 10 indigeni e 5 soldati inglesi.

Londra 30 — Il *Daily News* ha da Cairo: Il vero numero dei morti è giornalmente superiore del doppio alle cifre dei rapporti ufficiali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 luglio 1883

VENEZIA	82	48	6	26	87
BARI	36	76	45	85	4
FIRENZE	22	63	55	10	6
MILANO	29	81	15	6	61
NAPOLI	70	72	57	59	20
PALERMO	70	71	83	6	7
ROMA	55	26	57	10	12
TORINO	59	12	85	30	23

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.05 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.3	749.5	750.3
Umidità relativa	49	36	71
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	—	—
Vento velocità chilometr.	1	—	—
Termometro centigrado	23.0	26.3	19.8

Temperatura massima 28.8, minima 15.2 — Temperatura minima all'aperto 12.9

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per dolori di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti reumatiche, e così pure per calli, per panericci, per contusioni, o per ferite, e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, le granulazioni semplici, dolori, pizzicori, bruciori, abbagliamenti, nonchè gli umori densi e viscosi. Usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce a mezzo dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante sottili seghe dei differenti materiali, ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi dei pari che gli uomini maturi, le giovinette dei pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità, a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, castelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaagrafi ecc. ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno, trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di procedere per oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo fu presa in nobilissimo posto nei principali istituti, educatori del regno. Distinguendo educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Merci il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppando nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastico accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per il traforo trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 a 2 caratteri	L. 5.00
» » 3 » ingranditi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

Comodissimi per uomini di affari, commercianti e necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Farina Indiana

La **Farina Indiana** è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo tempo, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini, ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca, la Revalenta* ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - la Mesenteriche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla **Farina Indiana**; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BENZINA POMPEJANA

ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il tessuto nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la tosse, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della *milza*, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere *quadri, fotografie, cartelli*, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ALLE FAMIGLIE

POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente *per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Firenze.* Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Polvere insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi; cimici, pulci, scarafaggi, formiche, tarme delle piante, mosche, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per alberghi, caffè, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

collo listo della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato al prezzo di lire 1.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. GASSARINI

DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito, da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore sulla risparmiato perchè la qualità degli ingredienti non altera l'esattezza della *preparazione*.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi* causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dall'Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa; e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avveleni il contenuto, errore poichè attomicare le poste da esso rosicchiate. Col suddetto specifico non totalmente inutili i gatti, quali molti volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un poco la coscienza di formaggio grattugiato, e poi mettendolo al posto di carta per tutte le stanze, per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono per quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Tip. Patronato 1883 - Udine